

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁷⁵
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica Mc 8,27-35

XXIV domenica del tempo ordinario

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Lascia stare il giudizio degli altri. Tu, chi dici che io sia? Allora, anche noi, sul serio, commuovendoci, forse, abbiamo risposto: *Sei il Cristo!* L'atteso. Il rivelatore. Il misericordioso. La pienezza. Il compiuto. L'armonioso. Il narratore del Padre. L'immagine del Dio invisibile. Il compassionevole. La verità. La giustizia. La pace. La luce. Il tormento. L'inquietudine infinita dell'uomo. Possiamo essere arrivati fino a qui. Possiamo averlo detto e ripetuto e creduto. Possiamo avere investito la nostra vita, tutta. Le nostre convinzioni, il nostro tempo, le nostre energie. Possiamo avere consacrato la nostra vita all'annuncio del Vangelo. Essere preti, suore, finanche monaci ed eremiti. O vescovi. O santi. E non avere capito nulla. Perché continuiamo a ragionare come ragiona il mondo. Crediamo di essere diversi. Umilmente diversi. Invece no.

Che salto mortale ha fatto il rude pescatore di Galilea per arrivare fino a quell'abisso, a quella vertigine assoluta? Il falegname di Nazareth, Jeshua figlio di Yussef il carpentiere. Lui, è Dio. Il Messia. Pietro pensa di avercela fatta. E, in effetti, che razza di salto ha compiuto!

Poi Gesù spiega in che modo vuole fare il Cristo. Non cambierà di una virgola, di un segno la sua

predicazione. È disposto a morire per restare fedele al volto di Dio che racconta. Pietro tentenna. D'accordo, sì, certo. Ma queste parole scoraggiano il morale delle truppe. E la fede che arretra, in Europa, e i seminari vuoti, e i preti stanchi, e le messe con meno gente, e non contiamo più niente e il mondo ci odia. Signora mia dove andremo a finire. Lo prende in disparte, lo rimprovera. Insegna a Dio come si fa a fare Dio. Pensa come gli uomini, come noi, come me. Una vita devota e santa è segnata dal successo. Dalla prova che diventa manifestazione di gloria e di bontà. Non è prevista la sconfitta, il fallimento, mai. Anche nella fede. Soprattutto per la Chiesa.

Gesù non la pensa così. E quel pensiero satanico deve convertirsi alla logica folle di Dio. Insiste Gesù, non si tira indietro, non attenua le sue parole. Rincarà la dote. Rivolto a Pietro, e a me. Se vuoi essere discepolo questa è la logica. Devi essere disposto a morire piuttosto che rinunciare a Dio. Disposto a perdere tutto, anche la dignità, anche l'affetto dei famigliari e la stima delle persone, come chi è condannato alla croce. Ad accettare un mondo altro, che non ti applaude, che se ne frega della tua fede.

E donare la vita. Donarla anche se fa male. Anche se è illogico. Anche se è folle. Anche se siamo rimasti in pochi. Amare, senza farsi usare, senza melassa, senza gratificazione. Un amore nudo come è quello di Dio. Davanti alla tempesta che ancora sconquassa quel fragile guscio di noce che è la Chiesa. Davanti alle accuse, ai veleni, ai corvi, alla Chiesa che brucia, alle dispute sempre più arroganti, sempre più inutili, alle comunità che languono, latitano, alle chiese che si svuotano, alla confusione, allo smarrimento, alla voglia di gettare la spugna. Davanti a quelli che sono sempre in ritardo di un Papa, a quelli che rilasciano patenti di ortodossia, a quelli che avvelenano la fede con la politica dell'odio e della divisione. Davanti ai fedeli che si chiudono nei loro piccoli gruppi col loro piccolo Gesù che li difende dalle brutture del mondo. Davanti a quanti cantano il *De profundis* della Chiesa cattolica, non senza qualche trattenuta euforia. Davanti alla tentazione di mollare, di sentirsi migliori di questa feccia, di sprofondare nell'apatia e nell'afasia. Davanti a tutto questo, non abbiamo che una scelta: tornare a pensare secondo il pensiero di Dio. Tornare ad essere tutti discepoli. E chiederci, oggi, se amo il Signore. Se da lui mi sento amato. Se ancora ho voglia di amare. È tempo di credere, non di cedere..

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 14 al 22 settembre 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
sabato 14	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	defunti famiglie Martelli e Capararo Intenzione particolare	
domenica 15 XXIV domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dA	per la Comunità Pastorale Silvana, Artemio, Piera Crapella Alessandro e Delia	
lunedì 16			
martedì 17	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Marina e Fortunato / per grazia ricevuta	10.00 Sondrio: incontro del clero del Vicariato 20.30 Triangia: prove di canto per domenica 22
mercoledì 18	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Intenzione apostolato della preghiera	
giovedì 19	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Umberto	20.45 a Mossini: incontro preparazione "Il Ponte sul Mallero"
venerdì 20 Santi Martiri Coreani			
sabato 21			
domenica 22 XXV domenica tempo ordinario	<u>Quinto anniversario della costituzione della Comunità Pastorale</u>		
	10.30 S. Bartolomeo	per la Comunità Pastorale	Santa Messa solenne

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Giovedì 19 alle ore 20,45 a Mossini incontro aperto a tutti coloro che vogliono collaborare alla realizzazione del prossimo numero del bollettino "Il ponte sul Mallero".

Comunico che nella riunione delle catechiste di mercoledì scorso abbiamo fissato i primi appuntamenti che riguardano l'inizio dei cammini di fede per i nostri ragazzi:

Domenica 13 ottobre alle 10,45 - Santa Messa a Ponchiera per tutti ragazzi con i loro genitori

Sabato 26 ottobre, ore 14,30 - inizio degli incontri per tutti i gruppi.

Domènica 22 settembre 2024

Quinto anniversario della costituzione della Comunità Pastorale

ore 10,30 Santa Messa solenne nella chiesa di San Bartolomeo presieduta da mons. Andrea Salandi, Vicario Episcopale della Valtellina

ore 11,30 rinfresco offerto a tutti sul sagrato

Seguirà, nel salone dell'oratorio di Mossini, un pranzo con i componenti del Consiglio della Comunità Pastorale.

Tutte le altre Messe del fine settimana sono sospese. Per raggiungere la chiesa di san Bartolomeo, sarà disponibile un trasporto in auto con partenza alle ore 10 davanti alle chiese di Triangia e di Ponchiera. Il trasporto a disposizione anche per il ritorno.

Grazie a tutti coloro che si sono resi disponibili per organizzare questo anniversario.